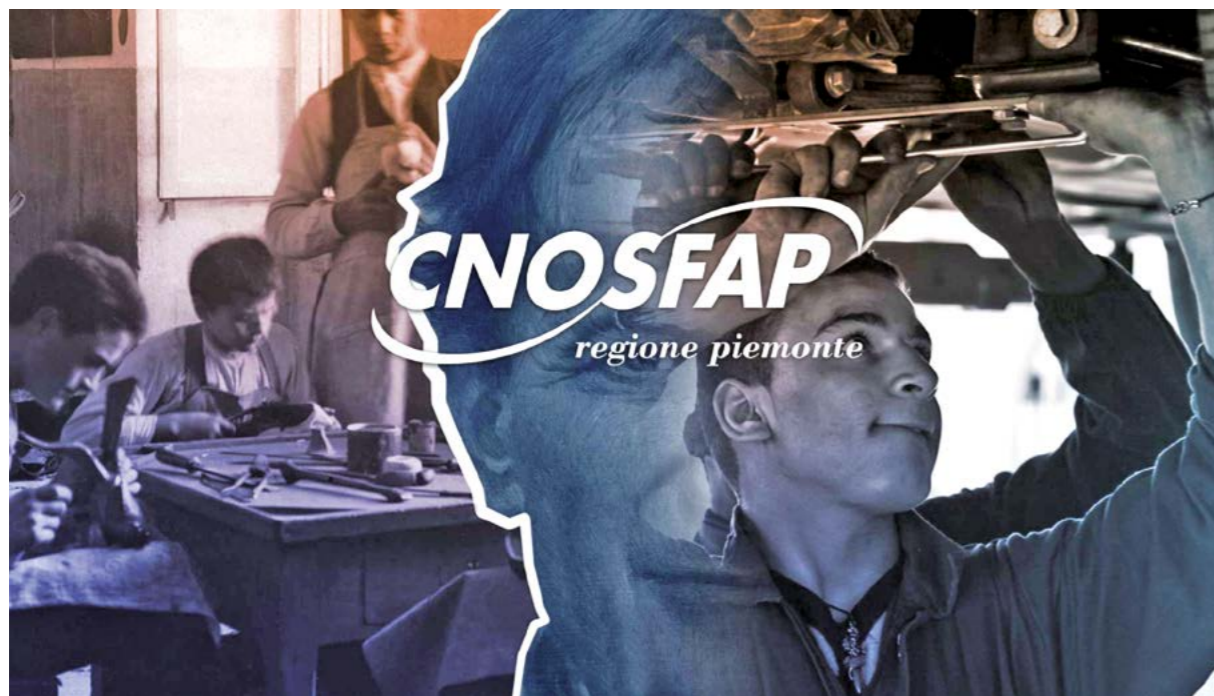


Onesti cittadini e buoni cristiani

Tra pochi mesi il CNOS-FAP del Piemonte festeggerà i 40 anni di fondazione. Ecco le parole del Presidente, don Enrico Stasi, e del direttore generale, Lucio Reghellin.



Miriam a formare onesti cittadini e buoni cristiani

San Giordano Bosco

Al termine dell'anno formativo in corso, l'Associazione CNOS-FAP Regione Piemonte compirà i 40 anni di fondazione, avvenuta il 30 giugno 1978. Per l'occasione, ecco alcune parole del Presidente, don Enrico Stasi – Ispettore dei Salesiani Piemonte e Valle d'Aosta –, e del direttore generale, sig. Lucio Reghellin.

DON STASI: UN FUTURO SULLE ORME DI DON BOSCO

«In qualunque continente don Bosco è conosciuto soprattutto grazie alla Formazione Professionale. E non può che essere così: don Bosco sin dall'inizio della sua opera (170 anni fa!) ha voluto "insegnare un

mestiere" proprio perché la possibilità di un lavoro dà dignità alla persona e la fa crescere in modo equilibrato e sano, anche moralmente.

Nelle Costituzioni dei Salesiani, si legge: "I giovani degli ambienti popolari che si avviano al lavoro e i giovani lavoratori spesso incontrano difficoltà e sono facilmente esposti ad ingiustizie. Imitando la sollecitudine di don Bosco, ci rivolgiamo ad essi per renderli idonei ad occupare con dignità il loro posto nella società e nella Chiesa e a prendere coscienza del loro ruolo in vista della trasformazione cristiana della vita sociale".

Da quarant'anni, in Italia e in Piemonte i Salesiani operano in que-

sto campo attraverso il CNOS-FAP. Sono stati 40 anni di grandi trasformazioni del mondo della formazione a cui i Salesiani, grazie all'azione associativa, sono sempre stati in grado di rispondere con efficacia e spesso anche con chiarezza. Questa è stata la nostra forza e lo sarà anche per il futuro sempre ben radicati nelle intuizioni delle origini e insieme aperti all'innovazione e ai cambiamenti che le leggi e la struttura sociale richiederanno».

REGHELLIN: CORSI PER OGNI PROFESSIONE

«Il primo nucleo era composto da nove CFP (Centri di Formazione Professionale) con un minimo coordinamento regionale. L'attività formativa per i giovani dopo la scuola media era svolta nell'ambito industriale, principalmente in tre settori professionali: meccanica industriale, elettro/elettronica e grafica. Nello sviluppo della sua attività, il CNOS-FAP ha istituito un coordinamento regionale più forte, ha aperto altre sedi operative (oggi sono 15), ha diversificato la sua proposta formativa ampliando i settori professionali anche in ambito artigianale e dei servizi: si va dalla carrozzeria alla termoidraulica, dai servizi alla persona agli operatori di cucina-sala bar.

Il servizio del CNOS-FAP in questi anni si è diretto anche ad altri destinatari, pur rimanendo i ragazzi in obbligo di istruzione i destinatari privilegiati: si sono attivati corsi di qualifica per adulti disoccupati, di aggiornamento per i lavoratori, di accompagnamento per le fasce più in difficoltà. Intenso è stato lo sforzo che l'Associazione ha dovuto fare per

rimanere fedele alla propria missione di fronte alle continue evoluzioni della legislazione, delle norme europee e nazionali. Possiamo affermare che sono stati pochi gli anni che non ci hanno chiesto un aggiornamento, una nuova progettazione, un cambio dei nostri modi di agire.

Lo statuto pone tra gli scopi dell'Associazione anche quello dell'orientamento. Molto si è fatto in questo ambito per avviare i giovani alla vita, ma è soprattutto in questi ultimi anni che si sono rafforzati i servizi al lavoro con l'obiettivo di accompagnare le persone nel mondo del lavoro.

Recandosi in uno dei CFP piemontesi è possibile conoscere i percorsi formativi e i mestieri, visitando i laboratori e le officine, e i titoli di studio che si possono conseguire. Inoltre si potrà avere un'indicazione sulle propensioni dei giovani e presentare come gli allievi sono accompagnati per raggiungere il successo formativo».

LA REDAZIONE
redazione.rivista@ausiliatrice.net



“I GIOVANI DEGLI AMBIENTI POPOLARI CHE SI AVVIANO AL LAVORO E I GIOVANI LAVORATORI SPESSE INCONTRANO DIFFICOLTÀ E SONO FACILMENTE ESPOSTI AD INGIUSTIZIE. IMITANDO LA SOLLECITUDINE DI DON BOSCO, CI RIVOLGIAMO AD ESSI PER RENDERLI IDONEI AD OCCUPARE CON DIGNITÀ IL LORO POSTO NELLA SOCIETÀ E NELLA CHIESA E A PRENDERE COSCIENZA DEL LORO RUOLO IN VISTA DELLA TRASFORMAZIONE CRISTIANA DELLA VITA SOCIALE”.



SPAZIO
TEMPO

Luoghi di Lavoro, percorsi di Crescita.

Progetto sviluppato con

